



ROMA CAPITALE

Municipio Roma XIII
Consiglio Municipale

ORIGINALE

ORDINE DEL GIORNO N.24
SEDUTA DEL 22 Dicembre 2010

Oggetto: Laogai: una realtà che per essere sconfitta va conosciuta

Premesso che:

Ancora oggi, nella Repubblica Popolare Cinese esistono dei veri e propri campi di concentramento, voluti nel 1950 da Mao Zetong per la «riabilitazione dei criminali», conosciuti come Laogai, in cui gli individui privati della libertà e degli altri diritti fondamentali sono obbligati ai lavori forzati;

Il termine LAOGAI è in realtà una sigla ricavata da "LAODONG GAIZAO DUI" e significa "riforma attraverso il lavoro" si riferisce, propriamente, ad una particolare forma di lavoro forzato della Repubblica Popolare Cinese;

Tali campi, nati con il preciso scopo di utilizzare i prigionieri come schiavi, oggi, continuano la loro attività e costituiscono parte integrante dell'economia cinese essendo divenuti vere e proprie fabbriche produttrici di beni a basso costo che fanno concorrenza sleale alle imprese che operano nel rispetto dei diritti umani;

Considerato che:

Secondo la Laogai research foundation, esistono ad oggi in Cina oltre 1000 campi di rieducazione in cui sono detenuti fra i 4 e i 6 milioni di individui, tra cui moltissimi accusati di reati di opinione, dissidenti politici, leader religiosi, spirituali o di minoranze etniche o semplici sostenitori del sistema democratico, che lavorano fino a 18 ore al giorno, subendo maltrattamenti e forme di tortura inenarrabili, che vanno dall'aborto forzato fino all'espianto coatto di organi a persone vive, con conseguenze drammatiche sulla loro salute psicofisica;

Tenuto conto che:

Secondo la testimonianza di Harry Wu, presidente della Laogai Research Foundation, che ha trascorso diciannove anni rinchiuso in un «laogai», la detenzione in un campo di rieducazione può durare fino a tre anni senza processo, l'imputazione, l'esame o riesame giudiziario o la possibilità di confrontarsi con un'autorità;

Considerato che:

In questi anni la denuncia dell'istituzione dei laogai è stata fatta non solo da associazioni di tutela dei diritti dell'uomo e da alcuni testimoni diretti, ma anche da numerosi Governi e Parlamenti, tra i quali il Congresso americano (mozione n. 294 del 2005), il Parlamento europeo (risoluzione n. 2161 del 7 settembre 2006) il Bundestag tedesco (16/5146 del 10 maggio 2007) ed ultimamente la Camera dei deputati nel dispositivo della mozione n. 1-00063 del 27 novembre 2006 ha impegnato il Governo «ad intraprendere ogni sforzo presso le autorità cinesi



ROMA CAPITALE

affinché la legislazione del lavoro e i diritti dei lavoratori si adeguino più rapidamente possibile agli standard internazionali, garantendo condizioni di lavoro dignitose e i diritti sindacali, unica garanzia di difesa del mondo del lavoro»;

Tenuto conto del fatto che:

Grazie a questa manodopera non retribuita dei prigionieri dei laogai, molte industrie cinesi possono immettere sui mercati prodotti a prezzi stracciati, altamente competitivi con i prezzi occidentali;

Secondo «*The Times Magazine*» del 5 dicembre 2005, l'Italia è il paese più danneggiato all'interno dell'Unione europea dall'invasione dei prodotti cinesi in tutti i settori: il tessile, i mobili da cucina, l'oreficeria, la rubinetteria, le calzature eccetera, sia nel mercato interno sia nell'esportazione;

Considerato che:

L'Unione europea e l'Italia considerano da sempre la promozione dei diritti sociali e il rispetto dei diritti dei lavoratori quali aspetti essenziali nelle relazioni commerciali e, più in generale, internazionali con gli altri Stati, valutandoli come elementi positivi per il rafforzamento della competitività di ciascun Paese e non come ostacolo o impedimento;

Vista:

L'attualità di tale sconcertante argomento, rimarcata dalla attribuzione del premio Nobel per la Pace 2010 a Liu Xiaobo, critico letterario, scrittore e docente cinese, attivo da molti anni nella difesa dei diritti umani nel suo Paese, per il suo impegno non violento a tutela dei diritti umani in Cina». È il primo cinese a ricevere un premio Nobel mentre risiede in Cina, ed è la terza persona a ricevere il riconoscimento per la Pace mentre si trova in prigione, dopo Carl von Ossietzky (1935) e Aung San Suu Kyi (1991)

Visto:

Il parere favorevole espresso all'unanimità in Commissione Cultura

Tutto ciò premesso e considerato:

Il Consiglio del XIII Municipio condanna:

Le continue violazioni dei diritti umani e religiosi in Cina nei campi di concentramento conosciuti come Laogai nonché lo sfruttamento dei detenuti sottoposti ai lavori forzati;

Il Consiglio del XIII Municipio impegna:

Il Presidente del Municipio e la giunta ad adoperarsi per la divulgazione della conoscenza del fenomeno dei Laogai, utilizzando anche contributi di testimoni diretti o il coinvolgimento di associazioni non governative che lavorano per l'affermazione dei diritti umani in Cina,



ROMA CAPITALE

sensibilizzare altresì la stampa ed i mass media italiani anche sull'impatto che l'importazione di prodotti del lavoro forzato ha sulla società e sulla vita italiana ed europea;

Il Presidente del Municipio e la giunta ad adoperarsi, nelle opportune sedi, affinché vengano adottate politiche comunitarie compatibili con l'introduzione di sistemi di certificazione obbligatoria per le imprese che importano nell'Unione europea dalla Cina con l'adozione di criteri selettivi sulla qualità dei prodotti, permettendo anche l'identificazione dei luoghi di produzione dei prodotti stessi.

Il Segretario
Roberta Bocci

Il Presidente
Adriana Vartolo

Proposto dai Consiglieri: Rasi, Pannacci, Picca, Bergamini, Calliando, Colloca, Zaccaria